

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.490 67.945
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.000
Un semestre L. 1.600
Un trimestre L. 850

L'Unità
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Brutte notizie per Truman oggi. Ha parlato l'Italia.

ANNO XXV (Nuova serie) N. 41 MARTEDI 17 FEBBRAIO 1948 Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

VERDETTO DELLE URNE CONTRO LA DITTATURA DEMOCRISTIANA

Trionfale vittoria di popolo a Pescara
Maggioranza assoluta alla lista del Fronte

21 seggi su 40 al Fronte che ha avuto 13.723 voti - Significativa retrocessione della D.C.: oltre 1000 voti in meno rispetto al 2 giugno - Il P.R.I. perde 2.500 voti - Tutta Pescara in festa

Vittoria della libertà

Non vi è bisogno di troppe parole per sottolineare il significato della smagliante vittoria, che il popolo di Pescara, raccolto sotto la bandiera del Fronte, ha riportato domenica nelle elezioni amministrative. A Pescara il partito della Democrazia Cristiana - per la prima volta in una grande città - ha tentato di realizzare una losca operazione liquidando dall'alto, e con il pretesto bugiardo di irregolarità burocratiche, la amministrazione democratica, eletta dai pescaresi nell'aprile 1946. L'operazione è fallita. Le forze, che costituivano il perno della amministrazione democristiana, hanno ricevuto domenica, dal suffragio popolare, una trionfale conferma. Meglio ancora: esse hanno raccolto tremila voti in più rispetto al 2 giugno ed hanno guadagnato quattro seggi in più dei diciassette conquistati nelle prime elezioni amministrative. La maggioranza assoluta nel Consiglio Comunale è andata a queste forze, schierate sotto la bandiera del Fronte.

Il Fronte democratico ha conquistato a Pescara 21 seggi su quaranta riportando così la maggioranza assoluta su tutte le altre formazioni. Questo il risultato del conteggio dei voti che possono ormai considerarsi definitivi anche se potrà esserci qualche spostamento di unità. Il Ministro degli Interni ha interrotto bruscamente i suoi calcoli alle ore 17 riuscendo così ad attri-



«Pescara è una bella città. Ma perché parlarne tanto!»

Di contro, la Democrazia Cristiana ha perduto oltre mille voti sul 2 giugno ed ha visto abbassare la sua percentuale di suffragi dal 29% al 27%: se si considera che nella lista democristiana avevano confluito anche candidati e forze liberali, la retrocessione appare ancora più considerevole. Ma la Democrazia Cristiana ha riportato uno scacco grave non soltanto sul piano delle cifre e delle percentuali. Essa ha ricevuto una sconfitta morale, che deve bruciarla più ancora. Condannando i responsabili dello scoglimento dell'amministrazione democratica, il popolo di Pescara ha denunciato al Paese l'arbitrio e l'illegalità del provvedimento di Scelba. All'inizio della campagna elettorale, la Democrazia Cristiana vede così non solo arretrare le sue posizioni, ma viene messa sotto accusa dal voto popolare. La dittatura democristiana non garba agli italiani. E questa indicazione viene dall'Abruzzo, dal feudo degli Spataro e dei Torlonia, dalla terra dove con più tracotanza i vescovi hanno dispiegato l'arma del terrorismo religioso.

Una città esulta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PESCARA, 16. - Pescara non è stata bombardata, come temevano sabato sera, le povere vecchie alle quali i parroci avevano raccomandato di non incorrere nel timore di Dio: questa sera è una città popolare che esulta. Dai Colli a Borgomarina da Portanuova alla Pineta per tutte le 53 sezioni il popolo raccoglie in numeri i risultati, lo sfogge corona di fiori e le cifre addizionate danno per totale una vittoria sempre più forte, sempre più sicura. Il popolo, dalla strada, guarda alle finestre del piccolo ammezzato da cui ogni tanto si affaccia un annunciatore. Le sedi degli altri Partiti sono chiuse e nella sera che ra calmando cominciano a giungere le musiche della festa che è stata decisa da tutti per acclamazione.

79% di votanti
Come avevamo previsto la democrazia cristiana, il partito al governo che aveva provocato la crisi del dicembre e che si riprometteva da queste elezioni un significato politico, esce nettamente battuta e svergognata. Scelba, che voleva dare le prime prove della sua mobilitazione politica e delle nuove abitudini americane, ha potuto dor-

I RISULTATI DEFINITIVI

Table with 3 columns: Party Name, Votes, Seats. Fronte democratico: 13.723 votes, 21 seats. Blocco democristiano: 7.798 votes, 11 seats. Blocco nazionale: 4.546 votes, 8 seats. P. S. L. I.: 1.154 votes, 1 seat. P. R. I.: 949 votes, 1 seat. Total: 28.170 votes, 40 seats.

di 29.257 votanti su 37.000 elettori. Una percentuale alta, come si vede, del 79 per cento contro l'82 per cento delle altre elezioni. Blocco nazionale e democristiani che puntavano le proprie carte più valide su questa mobilitazione di elettori, avevano stabilito durante la giornata veri e propri servizi di prelievamento a domicilio: «votate comunque, ma votate», avevano scritto e delimitato fino a raggiungere la quota

a celmare il distacco che ormai divide questi partiti della reazione e del malgoverno dal popolo, che li ha giudicati e condannati col voto. Tanto meno i brogli hanno potuto aver ragione di questo definitivo verdetto. Sono stati ad esempio emessi molti duplicati ed alcuni compagni, andando a votare, si sono sentiti dire che avevano già votato. Numerosi sono stati infatti le cancellazioni arbitrarie dalle liste di persone che si sapeva notoriamente essere di sinistra. Un broglio non può più malizioso e divertente è stato quello di far cambiare il sesso a molti elettori, alterando il loro nome da maschile in femminile o viceversa. All'ultima ora i presidenti dei seggi si sono dati la parola di non riconoscere i certificati medici, non validati dal comune. Intra, esperti, burocrati, come si vede: ma a che cosa sono valsi contro la verità di un risultato che sta già correndo l'Italia?

Canti e bandiere
Cantano sotto la mia finestra, mentre scrivo, nonostante che la notte sia ancora piovosa, il vento copia le bandiere rosse ed i tricolori: è apparso al balcone del Fronte il labaro azzurro, che i partigiani avevano custodito dai giorni di dicembre. Da ogni città d'Italia, da tutti i paesi dell'Abruzzo telefonano a Pescara: «votate, votate, votate», dicono: ma le riserve non hanno servito

COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL PCI

Il compagno Pietro Secchia Vice-Segretario generale del PCI

La Direzione del P.C.I. comunica: il giusto orientamento di questo lavoro, al quale dovrà essere dato un nuovo ampio sviluppo. La Direzione del partito, presa in considerazione l'attività del compagno Pietro Secchia come segretario di organizzazione, e il contributo che questo compagno dà alla direzione di tutta l'attività del partito, ha deciso di proporre al Comitato centrale che il compagno Secchia sia eletto vice-segretario generale del partito accanto al compagno Longo, i membri del Comitato centrale, con-



Il compagno Secchia, eletto vice segretario del partito accanto al compagno Longo

ATTENTATO ALLA PACE E ALL'INDIPENDENZA D'ITALIA

Un accordo militare segreto tra gli Stati Uniti e il governo De Gasperi

- 1) Utilizzazione del nostro territorio da parte delle forze americane - 2) controllo sui porti e le basi aeree italiane - 3) standardizzazione degli armamenti - 4) Le ex colonie basi degli S.U. - 5) mantenimento dello statu quo per Trieste

WASHINGTON, 16 (Telepress). - Un accordo militare segreto esisterebbe fra il governo degli S. U. ed il Gov. della Repubblica italiana, quanto rivelano alcune indiscrezioni raccolte dall'agenzia Telepress negli ambienti dell'Ambasciata italiana a Washington. Secondo queste indiscrezioni, tale accordo segreto di carattere militare sarebbe stato raggiunto e approvato il 2 febbraio scorso fra il governo degli Stati Uniti e una Missione del Governo italiano. Essi sarebbero stati condotti parzialmente ai negoziati per il Trattato di Amicizia, Commercio e Navigazione, firmato il 2 febbraio scorso dal nostro Ambasciatore in Italia, James Clement Dunn, e dal Conte Carlo Sforza, Ministro degli Esteri della Repubblica italiana. Il trattato che deve ancora essere ratificato dal Congresso degli Stati Uniti e dal nostro Parlamento italiano. Durante tali negoziati - a quan-

to ha riferito l'informante della Telepress - sarebbe stata discussa l'opportunità o meno di includere le clausole militari in questo Trattato di Amicizia ma l'Ambasciatore d'Italia, Alberto Tarchiani, avrebbe fatto osservare - secondo la medesima fonte - che l'inclusione di esse non era da considerarsi prudente in questo momento, data l'attuale situazione politica in Italia. Secondo il compromesso raggiunto - ha dichiarato l'informante della Telepress - l'accordo sulle questioni militari non sarebbe stato incluso nel Trattato di Amicizia ma avrebbe invece fatto l'oggetto di un particolare protocollo segreto. Una perfetta intesa sarebbe stata raggiunta sui punti seguenti: 1) utilizzazione del territorio italiano da parte delle Forze Armate degli Stati Uniti per la condotta delle attività contro una terza Potenza; (Questa clausola si riscontra in parte nell'art. 13 del



Dunn, uno dei firmatari del trattato

Trattato di Amicizia, limitata però alla questione del servizio militare obbligatorio per i cittadini di una qualsiasi delle Alte Parti contraenti che risiedono nel territorio dell'altro nell'eventualità di ostilità contro la medesima terza Potenza; 2) controllo assoluto degli Stati

prevista per il mese di marzo, sarà preceduta da dichiarazioni su un piano di stabilizzazione progettato alla Conferenza delle 16 Nazioni di Parigi. Ricordando l'ostilità manifestata verso la prossima conferenza da parte del Governo americano, il corrispondente non esclude che la svalutazione del franco, e l'istituzione del mercato libero dei cambi in Francia, abbiano persuaso Washington a dimostrarvi più conciliante.

Cina di privilegi connessi con la extraterritorialità i cittadini inglesi non potranno essere evacuati a bordo di aerei britannici, ma dovranno servirsi delle aviolinee cinesi. Uno sgombero degli inglesi residenti nella Cina del nord per via ferroviaria o stradale, viene considerato come troppo lento.

Il compagno Secchia, eletto vice segretario del partito accanto al compagno Longo

Franco condanna a morte tre partigiani spagnoli
MADRID, 16 - Il tribunale militare di Madrid ha condannato oggi alla pena di morte tre patrioti. Un quarto imputato, per il quale il pubblico ministero aveva chiesto 30 anni di reclusione, è stato condannato a 20 anni.

La Conferenza di Londra rinviata al 22 febbraio
LONDRA, 16. - Viene confermata ufficialmente al Foreign Office che l'apertura della conferenza tripartita tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia il 19 al 22 febbraio. Ciò per l'impossibilità dell'Ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, di far ritorno da Washington, dove si trova attualmente per conto dell'U.S.A., in tempo per l'apertura della conferenza.

UNA CONFERENZA NATA MORTA
Articolo di RENATO BITOSI
Nei giorni scorsi ha chiuso i suoi lavori a Roma la Conferenza Internazionale della Mano d'Opera che, malgrado la tambureggiante propaganda giornalistica iniziale, per la natura degli Stati che vi hanno partecipato era destinata a chiedere i suoi battenti con un nulla di fatto, tante sono le contraddizioni ed i contrasti che esistono tra le Nazioni che accettarono di partecipare, con propri rappresentanti, alla Conferenza stessa. Per quanto direttamente ci riguarda, si può dire che l'impostazione e la conseguente discussione non abbiano fatto che mettere maggiormente in rilievo i lati negativi di un indirizzo di politica estera che è sostanzialmente contrastante con gli interessi generali dell'economia del nostro Paese. La Conferenza della Mano d'Opera è scaturita da una linea conse-

BASTA L'IMPUNITA' E I TERRORISTI!

Il Comitato nazionale dell'ANPI chiede misure contro i neo-fascisti

BOLOGNA, 16. - Il Comitato nazionale dell'ANPI, riunitosi nei giorni 14 e 15 febbraio a Bologna, ha discusso al termine dei suoi lavori un ordine del giorno votato all'unanimità. Di fronte ai gravi pericoli che minacciano le conquiste della Resistenza, esso ha solennemente riaffermato la fedeltà dei partigiani d'Italia agli ideali di democrazia, di libertà e di giustizia sociale. Il Comitato ha denunciato come si attacchi nella resistenza la avanguardia stessa della democrazia e dell'indipendenza nazionale. L'ANPI ha quindi chiesto: 1) che sia applicata, nei confronti dei camuffatori dei partigiani, la legge che condanna il vilipendio delle forze della resistenza; 2) che sia provveduto allo scioglimento del MSI e di analoghe organizzazioni neo-fasciste; 3) che si possa fare all'azione derivante da disposizioni del Ministero della Difesa, contro ufficiali ex partigiani e a boicottaggio di elementi partigiani nelle forze dell'ordine in maggiore misura; 4) che il Governo preveda immediatamente al riconoscimento giuridico del C.V.L.; 5) che il Governo provveda ad assicurare all'ANPI i mezzi finanziari necessari per il raggiungimento dei suoi fini; 6) che l'ANPI sia demagogato il controllo del "uso dei distintivi" delle organizzazioni divise partigiane; 7) che sia progettato e garantito il funzionamento delle commissioni nazionali e regionali di riconoscimento fino a totale espletamento dei loro compiti in coordinanza con le reali esigenze derivanti dalla lotta di resistenza in Italia ed all'estero. Il Comitato nazionale dell'ANPI ha mandato al Decretivo ed agli organismi locali di condurre una azione opportuna e decisa per l'accoglimento di queste e delle altre fondamentali richieste del Congresso nazionale della Resistenza. Infine il Comitato nazionale dell'ANPI rispondendo

alle richieste di alcuni Comitati periferici precisa che pur non potendo restare indifferente di fronte alle sortite dell'attuale lotta politica, l'ANPI non può come tale, dare la propria adesione ad alcun partito, movimento, raggruppamento politico od elettorale. F.to: Tutti i componenti il Comitato nazionale dell'ANPI; le formazioni Garibaldi, Matteotti, Autonomia, Giustizia e Libertà, Demolaburista, Centre militare, Mazzini, partigiani all'estero e indipendenti. VINCITE S.I.S.A.L. 970.079 lire al <12> 40.174 lire agli <11> MILANO, 16. - La somma totale a disposizione dei partecipanti al concorso pronostici SISAL è risultata questa settimana di lire 143.262.678. A ciascuno dei 76 concorrenti che hanno totalizzato 12 punti, spettano 970 mila lire e ciascuno dei 172 concorrenti che hanno totalizzato 11 punti spettano 421 mila lire.

IL «PIANO» MARSHALL
Verso la svalutazione delle monete europee
LONDRA, 16. - Il corrispondente del "Financial Times" da Parigi informa che la nuova conferenza dei paesi beneficiari del piano Marshall,